



In alto, da sinistra: il pianista Casana, eccellente interprete di Barber, e il flautista Di Marco, esponente di spicco del Collettivo 21 FOTO DEL PAPA

Interpreti d'incanto alle Matinéés: piano, archi flauto e percussioni

Applausi al "Nicolini" per i talentuosi vincitori delle borse di studio offerte dai Rotary Piacenza, Farnese e Valtidone

Matteo Prati

PIACENZA

● Il talento che si posa dolcemente su pianoforte, pizzica le corde di un violoncello, scende lungo il corpo di un flauto traverso, nutre di emozioni oniriche un set di percussioni, il battito serrato di una marimba e il palpito di un vibrafono. Nel secondo appuntamento con le "Matinéés" del Conservatorio Nicolini, protagonisti, come di consueto, gli allievi più meritevoli dell'Istituto musicale di via Santa Franca. Sul palco, i vincitori delle borse di studio offerte da Rotary Piacenza, Rotary Piacenza

Farnese, Rotary Valtidone. Prima delle note la presidente del Conservatorio Paola Pedrazzini ha ringraziato il pubblico presente in sala e i tre Club per il sostegno offerto, passando poi la parola a Carlo Ponzini in rappresentanza dell'Associazione Home Gallery, sostenitrice delle "Matinéés" con l'organizzazione dell'aperitivo che conclude ciascun appuntamento domenicale.

È stato il maestro Marco Alpi, titolare della cattedra di pianoforte principale, ha introdotto il variegato programma tutto incentrato sul Novecento. In avvio l'ascolto del "Nocturne op. 33" di Samuel Barber compositore americano

popolare principalmente per il suo Adagio per archi. Nell'occasione ha colpito per delicatezza ed estro la performance di Luca Casana.

A seguire, Lorenzo Di Marco, elemento di spicco del Collettivo 21, con "Image op. 38" per flauto so-

Dopo l'introduzione di Alpi e Pedrazzini l'espressivo Casana

Poi Di Marco, Ceppetelli, Mondina Franguelli e Frigo

lo di Eugène Bozza (1905-1991; compositore e direttore d'orchestra francese), un pezzo che mette in mostra diversi elementi della tecnica flautistica.

Influenze dalla tradizione musicale spagnola nel passaggio successivo caratterizzato da un traccia del maestro Gaspar Cassadó, "Suite per violoncello solo", in tre movimenti (Preludio fantasia, Sardana, Intermezzo e danza finale), eseguito da un esemplare Simone Ceppetelli.

Spazio poi alle tastiere a percussione: Jacopo Mondina, ottima la definizione della "sua" marimba, che ha proposto "Restless" e "Land", brani dei contemporanei Richard O'Meara e Takatsugu Muramatsu. In chiusura la prova eccellente di Tommaso Franguelli (vibrafono) accompagnato da Luca Frigo (elaborazione sonora): "Interzones per vibrafono e nastro magnetico" dell'americano Bruce Hamilton. La "zona d'intersezione" del titolo si riferisce al punto di contatto tra magma elettronico e sussurri jazz.

Il prossimo appuntamento con le "Matinéés" del Nicolini è in programma domenica 18 novembre, sempre alle 10.30, quando sul palcoscenico del salone principale verrà proposto un omaggio in jazz con il Salvatore Quatrana Trio, tra standard ed improvvisazioni. In scena Simone Quatrana al pianoforte, Andrea Centonze alla batteria ed Enzo Frassi al contrabbasso.